

«Come dirsi fedeli alla Costituzione se non se ne condivide il nucleo morale dell'antifascismo?»

stri giovani a non restare indifferenti di fronte alla violenza. Al contrario in una trasmissione televisiva, Mattino 5, ha contestato alla preside di fare strumentalmente politica e l'ha ammonita: «Se questo atteggiamento dovesse persistere, se ci dovesse essere un comportamento che va al di là dei confini istituzionali allora vedremo se sarà necessario prendere delle misure». Parole gravissime secondo la consigliera, che ha dedicato la sua vita all'insegnamento: «Siamo sicuri che non competa a un dirigente scolastico e agli insegnanti condannare la violenza? Siamo sicuri che non competa agli adulti insegnare ai giovani a non restare indifferenti di fronte all'arroganza e alla prevaricazione? Il giudizio

sprezzante e intimidatorio del ministro è un fatto mai accaduto nella scuola: mai un ministro si era permesso di attaccare e minacciare un dirigente che ha fatto il suo dovere».

A fronte della mobilitazione del mondo della scuola che ha reagito con lettere di sostegno alla preside e manifestando, come ha fatto la Rete degli studenti, in difesa della libertà di espressione e contro ogni forma di violenza, il ministro Valditara ha ritrattato. «Seguendo il copione standard di questo governo, ha dichiarato di esser stato frainteso. Forse intendeva "misure di encomio" alla preside? -

Un'immagine del video realizzato davanti al liceo Michelangiolo di Firenze quando due studenti sono stati aggrediti da un gruppo di "Azione studentesca"

chiede sarcastica Ruozzi. Intanto è passato il messaggio dell'impunità, dell'indifferenza, della gravissima mancanza di adesione ai principi della Costituzione sui quali il ministro Valditara e la presidente Giorgia Meloni hanno giurato. Come dirsi fedeli alla Costituzione se non se ne condivide con coerenza storica e culturale il nucleo morale dell'antifascismo?».

Il mondo della scuola, garantisce Ruozzi, ha ben presente i suoi compiti: «Educare i giovani alla libertà, allo spirito critico, a una cittadinanza attiva e consapevole, far conoscere la storia della nostra Repubblica nata dal ri-

fiuto del totalitarismo fascista, aprire lo sguardo sul presente, sul dialogo tra i popoli e sull'abbattimento di ogni muro. Il mondo della scuola è consapevole di rappresentare un presidio di democrazia sui territori che accoglie, include, trasmette cultura e insegnamenti. I dirigenti e gli insegnanti che svolgono questo importante compito devono poter essere garantiti dalle istituzioni e da chi si trova a rappresentarli al livello più alto dello Stato. Per l'insieme di questi motivi il ministro Valditara deve dimettersi o scusarsi e condannare i fatti di Firenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E questo progetto è stato attuato in aula: a supporto, è stato distribuito un libro di 80 pagine, realizzato dalla commissione salute del Distretto Rotary 2072 - guidata da Salvatore Ricca Rosellini, Rotary Club Forlì - che ha curato il progetto. Il progetto del Rotary Club, che è stato offerto alle scuole in totale gratuità, è iniziato con i primi interventi a gennaio. Le scuole coinvolte sono: Liceo Ariosto Spallanzani, Liceo Artistico Chiarici, Istituto Galvani Iodi, Liceo Matilde di Canossa, Istituto Tecnico "Scanuffi Levi Tricolore", Istituto Pascal, Istituto Zanelli (Reggio); Liceo Corso, Istituto Einaudi (Correggio); Istituto Gobetti (Scandiano); Istituto D'Arzo (Montecchio); Istituto Russell (Guastalla); Istituto Mandela (Castelnovo Monti). «È un'esperienza formativa anche per quei soci rotariani (medici e psicoterapeuti) che conducono gli incontri facendo anche conoscere gli ideali del Rotary», afferma il presidente del club di Reggio Giovanni Baldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autismo, al via gli incontri per i genitori

Li organizza Casa Gioia sulla piattaforma Zoom. Obiettivo: confrontarsi e aiutarsi



Stefania Azzali
presidente
di Casa Gioia
A destra
Tania Bedogni

Reggio Emilia Essere genitore di un bambino o ragazzo con disabilità intellettiva o autismo è una sfida quotidiana, fatta di successi perseguiti con costanza ma anche di brusche frenate, che possono creare difficoltà e tensioni nel nucleo familiare.

Casa Gioia ha scelto di porre l'accento sulle emozioni dei genitori mettendole al centro di un ciclo di incontri attraverso i quali mamme e papà potranno confrontarsi con gli altri partecipanti. A coordinare il lavoro sarà la dottoressa Tania Bedogni,

analista del comportamento (ABA), psicoterapeuta e specialista nella gestione dei gruppi, psicologa clinica e di comunità, docente universitaria. Da lunedì 6 marzo gli appuntamenti si terranno sulla piattaforma online Zoom, dalle 20.30 alle 22; si inizierà parlando del ruolo di ciascun genitore, e nello specifico della difficoltà di coordinare l'essere moglie/marito con i doveri della genitorialità, ma anche - e non solo - con la necessità di curare e assistere i figli. Ad ogni incontro sarà stimolata l'interazione tra tutti i parteci-

Si parte lunedì 6 marzo parlando della difficoltà di essere marito/moglie e nello stesso tempo assistere e curare i propri figli

panti, e sarà garantita la possibilità di rivolgere domande e chiedere consigli all'esperta. Tra gli scopi di questi incontri c'è la valorizzazione di ogni esperienza e l'accettazione delle difficoltà, anche attraverso la reciproca condivisione. Lunedì 20 marzo si parlerà di come riuscire a sviluppare alcune capacità, tra cui il saper ascoltare o il riconoscere e apprezzare gli aspetti positivi di ogni situazione. Lunedì 3 aprile ci si concentrerà sulle reazioni alle difficoltà poste dalla disabilità, siano esse l'accettazione o la negazione, il



controllo di tutto o il senso di impotenza.

Casa Gioia è da sempre in prima linea per offrire alle famiglie sostegno e formazione nella gestione dei figli. Per am-

pliare il raggio del suo intervento, il centro di ricerca e apprendimento presieduto da Stefania Azzali ha deciso di aprire gli incontri a tutti i genitori, non solo a coloro che frequentano Casa Gioia con i propri figli. Per partecipare è necessario telefonare allo 0522-745047 o scrivere a info@casagioia.org.

Casa Gioia è una cooperativa sociale che applica i protocolli della scienza ABA e che accoglie bambini, ragazzi e adulti con disabilità cognitive e autismo creando percorsi personalizzati. Oggi gli utenti sono una quarantina, dai due ai trent'anni, da Reggio e città limitrofe. Il centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30 e il sabato dalle 8.30 alle 12.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA